

Spunti

Marzo 2005

**Numero speciale
sulla scomparsa di Suor Lucia**

«Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato».

(La Madonna a Suor Lucia, 13.6.1917)

«Fatima è soltanto al terzo giorno della sua storia. La settimana di Fatima non è ancora finita e credo che io non la vedrò tutta... Fatima è ancora all'inizio»
(Suor Lucia, 11.10.1993)



A riprova di un interesse che non muore



www.santuariodifatima.it

«Io sono sicuro che qualcosa di straordinario succederà ancora. Non so come e quando.

Ma credo di poter dire che Fatima sarà una grazia per il XXI secolo così come lo è stata per il secolo scorso»

(Mons. Luciano Guerra, Rettore del Santuario di Fatima, *Avvenire*, 17-2-2005).

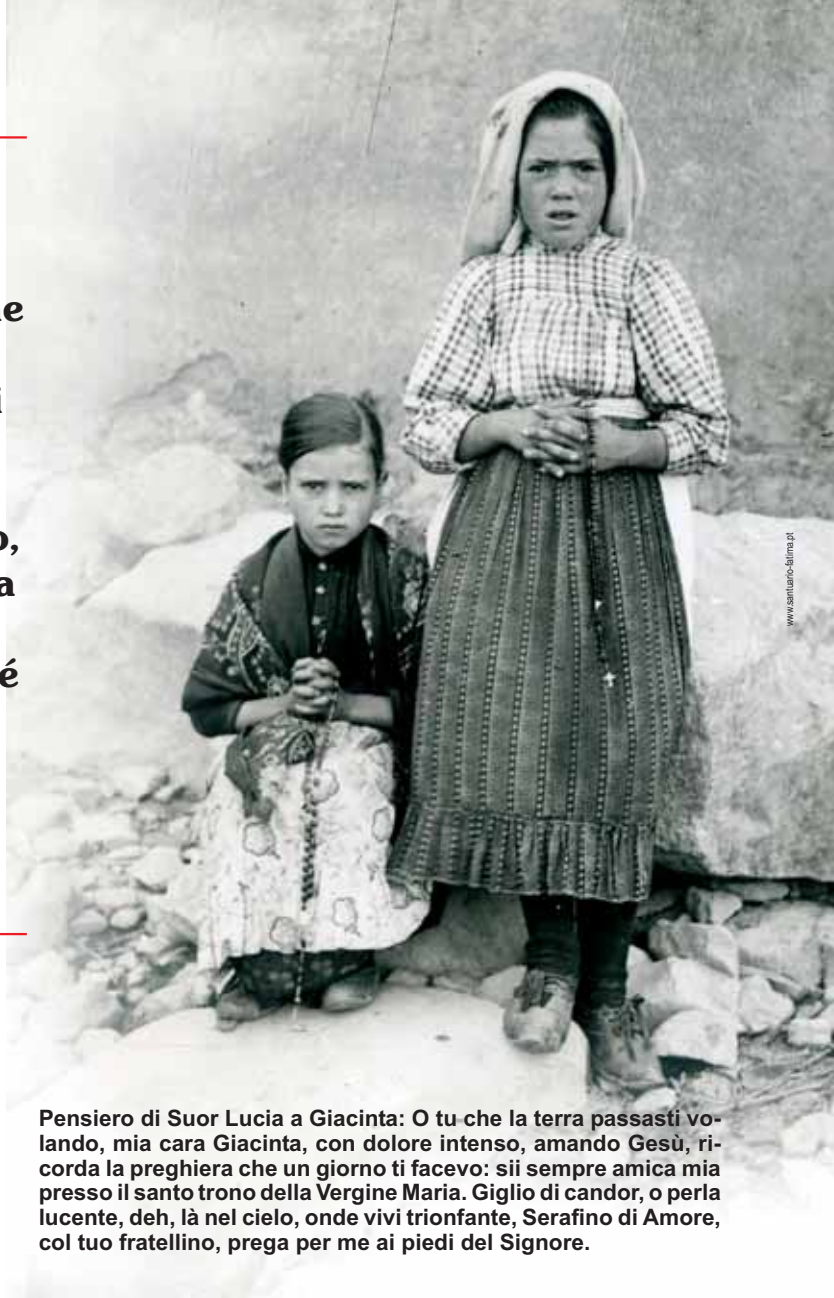
La scomparsa di Suor Lucia, ultima sopravvissuta dei veggenti di Fatima, ha causato una grande commozione in tutto il mondo e non solo nel suo paese, il Portogallo, che ha decretato il lutto nazionale.

Questo fatto impone una riflessione a *Spunti*, organo di *Luci sull'Est*, associazione che ha seguito così da vicino le vicende di Fatima dall'inizio delle sue attività nel 1991, e che ha tanto contribuito a far conoscere al grande pubblico in Italia e in molti paesi dell'Est europeo il suo messaggio, mediante un apposito libro diffuso in oltre un milione di copie¹.

Nella speranza del dominante establishment culturale, il secolo appena trascorso doveva sancire definitivamente il trionfo della scienza e del progresso materiale contro quello che veniva bollato come «oscurantismo» e «superstizione». Sarebbe stato il trionfo della ragione sulla fede, come se entrambe le cose non fossero perfettamente armonizzabili, perché create da un medesimo Dio infinitamente perfetto. Suor Lucia attraversa questo stesso secolo da un estremo all'altro e lo fa da grande protagonista, spegnendosi in questo inizio del quinto anno del XXI secolo. La morte di questa suora che ha destato l'interesse di mezza umanità – diventando fenomeno da *talk show* televisivi e da copertina di rotocalchi popolari – è tuttavia quella di una umile contadina portoghese, analfabeta all'epoca in cui divenne famosa, nata agli estremi margini della brillante società europea della *Belle Epoque* e vissuta nel raccoglimento di un chiostro carmelitano nell'ultimo mezzo secolo.

«Non son altro che il povero e miserabile strumento di cui Lui vuol servirsi, e che fra poco, come il pittore che getta al fuoco il pennello inutilizzato, affinché si riduca in cenere, così il Divino Pittore ridurrà alla cenere della tomba il Suo strumento fuori uso, fino al grande giorno dell'alleluia eterno. E io desidero ardentemente quel giorno, perché la tomba non distrugge tutto, e la felicità dell'Amore eterno e infinito comincia lì»

(Dalla 4, Memoria di Suor Lucia)



Pensiero di Suor Lucia a Giacinta: O tu che la terra passasti volando, mia cara Giacinta, con dolore intenso, amando Gesù, ricorda la preghiera che un giorno ti facevo: sii sempre amica mia presso il santo trono della Vergine Maria. Giglio di candor, o perla lucente, deh, là nel cielo, onde vivi trionfante, Serafino di Amore, col tuo fratellino, prega per me ai piedi del Signore.

«Ti benedico, o Padre, perché hai rivelato queste cose ai piccoli»

Ma la sua vita era, come forse quella di nessun'altra persona vivente sul pianeta, talmente intrisa di soprannaturale che i fedeli del mondo si sono chinati rispettosi davanti alla sua bara, in un atteggiamento di postumo omaggio. *Stat Crux dum volvitur orbis*, dice il motto dei certosini: la Croce rimane mentre il Mondo gira. Così, questa intensa manifestazione di pietà e interesse popolare suscitata dai suoi funerali, sta a rivelare che la fede sopravvive robusta al di là delle ideologie laiciste e secolarizzanti, con le quali si aprì il secolo XX e con le quali si sta aprendo il secolo XXI, anche in quella stessa penisola iberica che diede a Suor Lucia i suoi natali e dalla quale lei non si è allontanata neanche per un attimo della sua lunga vita².

Fatima rimane un solido riferimento nella mente di milioni e milioni di fedeli perché, piaccia o meno,

essi cercano nella realtà soprannaturale il senso profondo delle cose in un mondo dove il caos sembra *in crescendo*. E Fatima è un avvenimento completamente soprannaturale, che fornisce una lettura insuperata del secolo trascorso e che – oltre le prove e le purificazioni ancora da attraversare – si apre radioso sui secoli a venire con la sua sempre più valida promessa: «Infine il Mio Cuore Immacolato trionferà». Giampaolo Mattei ha scritto sull'*Osservatore Romano* (14-15/2/2005) che «Suor Lucia è stata la testimone di quegli Occhi in cui c'è il senso della storia del Novecento. E non solo di questo secolo, c'è la storia della salvezza».

Infatti, dopo tante letture dei fatti, magari poderose nell'impianto razionale ma spesso deboli o piene di sofismi nelle premesse, possiamo ripetere con intima gioia la preghiera di Nostro Signore: «Ti benedico, o Padre, perché hai rivelato queste cose ai piccoli». Così, la morte di Suor Lucia ha rimescolato la scala dei valori prettamente naturalistici sui quali una certa cultura dominante vorrebbe che fosse imperniata la realtà odierna.

Ma nel sommario racconto della vita di questa donna così privilegiata dalla Madonna, seguiamo la traccia degli avvenimenti³.

«Fatima è l'esplosione del soprannaturale per il nostro tempo» (Paul Claudel)

La missione di Suor Lucia

Lucia dos Santos, la più grande dei tre pastorelli, l'unica che parlava con la Madre di Dio nella piccola proprietà dei suoi genitori chiamata *Cova da Iria*, aveva dieci anni all'epoca degli avvenimenti che prima scossero il Portogallo e in seguito tutto il mondo.

Già alla seconda apparizione, il 13 giugno 1917, la Madonna le rivelò che avrà una missione da svolgere in questo mondo: «Sì, Giacinta e Francesco li porto tra poco, ma tu resti qui ancora qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi co-

noscere e amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato».

Infatti, non molto tempo dopo le apparizioni, i suoi due piccoli cugini, Francesco e Giacinta Marto, se ne andranno in Paradiso ancora avvolti nell'atmosfera celestiale delle apparizioni, edificando tutti coloro che gli erano stati attorno durante le innumerevoli prove di santità da loro fornite in quel breve lasso di tempo.

Nel 2000, essi verranno beatificati e la loro festa liturgica verrà fissata il 20 febbraio. Il «qualche tempo» di vita sulla terra previsto dalla Madonna per Lucia si riveleranno ben altri 87 anni! Doveva rimanere come depositaria dei segreti rivelati.

I cinque primi sabati

Suor Lucia, dopo aver frequentato la scuola presso le suore Dorothee a Oporto, diventa una di loro nel 1926 in Spagna, prendendo il nome di suor Maria dell'Addolorata. Nel 1948 passerà all'ordine carmelitano, diventando suor Maria di Gesù del Cuore Immacolato. Ciò avvenne per permetterle nella clausura una maggiore tranquillità, visto che veniva disturbata dai curiosi.

Quando era ancora suora dorothea, riceve rivelazioni sia di Gesù che di sua Madre. Una di esse, data 1925, riguarda una ormai celebre devozione in omaggio al Cuore Immacolato di Maria: «...tutti coloro che per cinque mesi, il primo sabato, si confesseranno, ricevendo la santa comunione, reciteranno il rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti... io prometto di assisterli nell'ora della morte...».

Nel 1941, sollecitata dal vescovo di Leiria di ricordare quanto potesse interessare su Giacinta, ricevette il permesso dal Cielo di rivelare le prime due parti del segreto. Tre anni più tardi, a richiesta del vescovo, ne scriverà la famosa terza parte.

La consacrazione della Russia

Il 3 giugno del 1929, in una splendida rivelazione della SS. Trinità e del Cuore Immacolato, la Madonna le disse che «era giunto il momento» di chiedere la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato, da compiersi da parte del Papa in unione con tutti i vescovi.

Suor Lucia dichiara in una lettera del 1930 che il Signore è venuto per chiedere al Papa, tramite Lei, l'approvazione dei cinque sabati, «per mettere fine alla persecuzione in Russia», della quale oggi sappiamo molto di più che in quei giorni. Lungo tutto l'arco della sua vita, Suor Lucia insisterà frequentemente su entrambe le richieste, soprattutto quella della consacrazione della Russia.

Anche se in Suor Lucia fosse intervenuto un cambiamento di parere

Corona

La preziosa corona che la statua della Madonna di Fatima porta solo nei giorni 12-13 del mese. E' stata offerta dalle donne del Portogallo. E' tutta d'oro, pesa 1,2 kg ed è guarnita da 313 perle e 2.679 pietre preziose. Nel centro è stata posta la pallocca che Giovanni Paolo II ha offerto alla Madonna di Fatima, come segno di gratitudine per la protezione nell'attentato del 13 maggio 1981 a Roma.



«...tutti coloro che per cinque mesi, il primo sabato, si confesseranno, ricevendo la santa comunione, reciteranno il rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti... io prometto di assisterli nell'ora della morte...»

sulla interpretazione delle consacrazioni avvenute, per quanto ci risulta lei comunque ha sempre lasciato chiaramente intendere di parlare a puro titolo personale, e quindi non stava trasmettendo una rivelazione soprannaturale. Sul necessario distinguo fra i messaggi soprannaturali e le loro interpretazioni hanno insistito pure i Cardinali Ratzinger e Bertone, quest'ultima l'autorità vaticana che ha avuto rapporti più stretti con lei.

Fatima oggi

Una chiave di lettura di Fatima ai giorni nostri potrebbe essere la risposta dell'Umanità *alla chiamata di penitenza e conversione* fatta dalla Madonna a Fatima e che la morte di Suor Lucia ci ripropone in tutta la sua immensa dimensione.

La conversione è avvenuta? Basti pensare che dal 1960, data a partire dalla quale secondo Suor Lucia poteva essere reso noto il terzo segreto, è aumentata l'enorme crisi della fede anche fra i cattolici, la quale si manifesta nel rifiuto della Rivelazione e del Magistero della Chiesa. Per non parlare poi dello smarrimento morale esploso clamorosamente col movimento del '68, avvenimento del tutto imbevuto de-

«Amo pensare che ad accogliere suor Lucia nel pio transito dalla terra al cielo sia stata proprio Colei che ella vide a Fatima tanti anni or sono...

Adesso ha raggiunto la meta alla quale sempre aspirava nella preghiera e nel silenzio del convento»

(Dal messaggio di Giovanni Paolo II per le esequie di Suor Lucia).

Ammonimento di Suor Lucia: «Se non rinunciamo al cammino di peccato...»

«La terza parte del segreto si riferisce alle parole di Nostra Signora: «Se no [la Russia] spargerà i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte» (13-VII-1917). La terza parte del segreto è una rivelazione simbolica, che si riferisce a questa parte del Messaggio, condizionato dalla volontà di accettare o meno ciò che il Messaggio stesso ci chiede: «Se accetteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerà i suoi errori per il mondo, ecc.».

«Dal momento che non abbiamo tenuto conto di questo appello del Messaggio, verificiamo che esso si è compiuto, la Russia ha invaso il mondo con i suoi errori. E se non constatiamo ancora la consumazione completa di questa profezia vediamo che vi siano incamminati a poco a poco a larghi passi. Se non rinunciamo al cammino di peccato, di odio, di vendetta, di ingiustizia violando i diritti della persona umana, di immoralità e di violenza, ecc.

«E non diciamo che è Dio che così ci castiga; al contrario sono gli uomini che da se stessi si preparano il castigo. Dio premurosamente ci avverte e chiama al buon cammino, rispettando la libertà che ci ha dato; perciò gli uomini sono responsabili» (Lettera di Suor Lucia a S.S. Giovanni Paolo II, 12-5-1982).



L'appello di Fatima e l'Eucaristia

Dice l'Angelo ai tre pastorelli:

«Pregate così: Dio mio! Credo, adoro, spero e vi amo. Vi chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non vi amano.

«I Cuori di Gesù e di Maria sono attenti alla voce delle vostre suppliche e hanno su di voi disegni di misericordia».

E vedemmo l'Angelo con un calice nella mano sinistra e sospesa su di esso un'Ostia, dalla quale cadevano nel calice alcune gocce di sangue. Lasciando il calice e l'Ostia sospese in aria, si prostrò a terra, vicino a noi e repeté tre volte la preghiera: «Trinità Santissima, Padre, Figliolo e Spirito Santo, vi adoro profondamente e vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui è offeso. E per i meriti infiniti del suo santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, vi chiedo la conversione dei poveri peccatori.

«Prendete e bevete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro delitti e consolate il vostro Dio».

gli «errori della Russia» e della filosofia del «vietato vietare», che oggi sfocia in attacchi frontali all'istituto della famiglia stessa e in minacce di stampo eugenetico-nazista contro il diritto alla vita umana lungo tutto l'arco dell'esistenza, dal concepimento fino alla morte. Basti pensare alla persecuzione anche cruenta dei cristiani, della quale *Spunti* ha regolarmente riferito, in molte nazioni del pianeta. Questa, non altra, è la realtà odierna con la quale dovremo fare sempre più i conti.

Una cosa è evidente: a dire il meno, sia l'ordine spirituale che quello temporale si trovano in uno stato di grande sconcerto, tanto che un crescente numero di uomini e donne di ogni estrazione avvertono sempre più chiaramente che se ne potrà uscire soltanto con un profluvio di grazie, del tipo di quello annunciato a Fatima alla fine del terzo segreto.

L'8 ottobre del 2000 Giovanni Paolo II, in occasione dell'affidamento dell'umanità al Cuore Immacolato di Maria, ha chiesto un «intervento dall'Alto» perché l'umanità si trova ad un «bivio»: il mondo può diventare o un «giardino o un ammasso di macerie».

Perché si possa compiere l'augurio del «giardino», che potrebbe in qualche modo essere messo in relazione al trionfo del Cuore Immacolato, non si vede altra strada che quella della *conversione* dell'umanità a Dio, la quale potrà avvenire solo attraverso la *preghiera* e la *penitenza*.

Proprio questo è il nucleo centrale del messaggio di Fatima che, così, diventa ancor più valido e attuale. E così la morte di Suor Lucia diventa anche un'occasione per riproporlo in tutta la sua portata epocale. ■

Note:

1. Cfr. "Fatima: Messaggio di Tragedia o di Speranza?" Antonio A. Borelli, Edizione Luci sull'Est, Roma, XIV edizione, 2003.

2. Giovanni Paolo II ha detto di recente ad un gruppo di vescovi spagnoli in visita ad Immacolata: «Nell'ambito sociale si sta diffondendo una mentalità ispirata al laicismo, ideologia che porta gradualmente, in modo più o meno consapevole, alla restrizione della libertà religiosa fino a promuovere il disprezzo o l'ignoranza nell'ambito religioso, relegando la fede alla sfera privata e opponendosi alla sua espressione pubblica». (*L'Osservatore Romano*, 24-25/1/05)

3. Cfr. *Op. cit.*, p. 53-54.

■ Suor Lucia bacia il reliquario di sant'Antonio nel Carmelo di Coimbra, in occasione dell'ottavo centenario della nascita del Santo (1996).

In questa stessa città il santo abbracciò la regola di S. Francesco.



Spunti – Trimestrale di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»

Direttore responsabile: Alberto Carosa

Anno XIV, n° 3/2 - marzo 2005

Redazione e amministrazione: Via Savoia, 80 - 00198 ROMA

Tel.: 06 85 35 21 64 – Fax: 06 85 34 52 31 – www.lucisullest.it – E-mail: luci-rm@lucisullest.it

C.C.P. 955005 (intestato a Luci sull'Est) – Aut. trib. Roma n° 495 del 21-8-1991 – Sped. in Abb. Postale Art. 2 Comma 20/C

Legge 662/96 Filiale Padova - Abbonamento annuo: 10 €

Stampa: IVAG spa, Via Parini 4 - 35030 Caselle di Selvazzano PD



2004

Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria

In risposta all'appello fatto dalla Madonna a Fatima, nella sua prima seduta la Conferenza Episcopale Italiana espresse all'unanimità, come prima proposta, un atto doveroso e carico di significato: la consacrazione della nazione al Cuore Immacolato di Maria, fatta solennemente a Catania durante il XVI Congresso Eucaristico Nazionale del 1959.

Essa era il risultato di molti interventi, fatti in tempi e circostanze diverse fin dal 1942, da parte di Vescovi, sacerdoti, teologi, scrittori e umili fedeli che, mossi dallo Spirito Santo e desiderosi di accogliere le richieste della Madonna e i ripetuti inviti del Papa Pio XII, spinsero tutto l'Episcopato a questo storico evento che non costituì un episodio passeggero di fervore religioso, ma fu come un'onda salutare di grazia alla quale il popolo italiano non cessò di attingere con pietà sincera ed edificante la protezione della Madre di Dio.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica in modo da coinvolgere tutta la Nazione, P. Mario Mason S.I. è stato incaricato di fare la prima *Pellegrinatio Mariae* con la statua della Madonna Pellegrina di Fatima per le principali città d'Italia dal 25 aprile al 22 settembre 1959. Spettacoli indimenticabili di fede in ogni città per ben 150 giorni consecutivi, come un rosario itinerante vivente attorno a Maria.

Tra gli innumerevoli episodi si ricorda la guarigione improvvisa del santo Padre Pio gravissimo, mentre sorretto dai frati, saluta dalla finestra la Madonna sull'elicottero che sta sorvolando il convento prima di partire (6-8-1959).

Affidandosi al suo Cuore Immacolato si comprende più facilmente che credendo alla Madre, si trova Gesù, suo figlio e nostro Signore, si scopre la Chiesa.

C'è stato un «patto di alleanza» fra la SS. Vergine e la Patria, che non sarà mai spezzato.



Sopra: La Madonna arriva in elicottero e viene accolta solennemente dai fedeli nella piazza di Alessandria (1959).

Sotto: Durante la *Pellegrinatio Mariae* del 1959 la Madonnina di Fatima ha visitato le principali città d'Italia. Qui vediamo il suo arrivo a Genova.



Davanti al messaggio di Fatima non induriamo i nostri cuori !

«Se oggi sentite la sua voce, non indurite il vostro cuore», dice la Sacra Scrittura. Elencando la festa della Madonna di Fatima fra le festività liturgiche, la Santa Chiesa proclama la perennità del messaggio dato al mondo attraverso i tre pastorelli. . . . Ancora una volta la voce di Fatima giunge a noi: «Non indurite i vostri cuori». E così avrete trovato la vera strada per la vera pace»

(Plinio Corrêa de Oliveira, *O Legionário*, 14-5-1944).



Suor Lucia prende conoscenza della diffusione del messaggio di Fatima in Russia

Suor Lucia osserva la copertina di «Fatima, messaggio di tragedia o di speranza?» in russo, che un nostro collaboratore le ha mostrato mentre la veggente si recava a votare alle elezioni portoghesi, nella seconda parte del 1991. Dichiarandosi molto lieta della diffusione di questo importante messaggio nell'ex-impero sovietico, a cui ha augurato la migliore riuscita, suor Lucia ha promesso le sue preghiere per il nostro progetto (cfr. *Spunti*, Anno I, n. 3 – Dicembre 1991).



«L'appello [di Fatima] che Dio ci ha fatto giungere mediante la Vergine Santa conserva intatta ancor oggi la sua attualità»

(Giovanni Paolo II a Fatima il 17 maggio 2000).
